

Abbonamento annuo L. 3 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4,60 se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia in gruppo lire 1,90 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Viale Trapano, 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE LE ISCRIZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOLLER - Udine, Via Danlo Mandi N. 8.

## Il Crocefisso

Venga il Venerdì santo del 1916! Mai un bisogno così imperioso, una melanconia così grave e opprimente ci ha messo in cuore il desiderio di abbracciare e baciare il Cristo! Venerdì Santo! Che giornata! Che data storica, terribile, sovrumana, eterna! Né Natale, né Pasqua son fatti per noi quest'anno! È il giorno di Venerdì Santo che noi domandiamo per piangere coi piangenti, per sfogare tutti i nostri dolori! Venga il Venerdì Santo! Noi credenti lo sospiriamo mentre il mondo lo rifugge: che contrasto terribile! — Quel contrasto stesso che passò un dì fra le orgie pagane ed i martiri mandati alle fiere! Il mondo nostro di oggi non ha forse ancora rinsavito! Eppure oggi, forse oggi, alla vigilia del Venerdì Santo, morbido, come un cavallo sfrenato, quel mondo caparbio e folle oggi pensa qualcosa di meglio di ieri! L'orgia, la carne là, nell'oscuro e nel segreto anche oggi forse saranno il pasto e la delizia di miseri e di sciagurati mortali, ma là nelle trincee, là sotto la neve, là nelle caserme rigurgitanti di uomini questo Cristo manderà bagliori, susciterà spasimi fruttuosi, sforzerà un pianto, asciugato e deriso da anni ed anni!

«E' reo di morte» si crocifigga» griderà il cantore là nel presbiterio, ricordando il dramma di quei giorni, e le madri e le spose ed i fanciulli piangeranno sotto le navate delle nostre chiese pensando ai morti ed ai crocefissi delle nostre Alpi! — Ma che cosa hanno fatto di male i nostri figli? urleranno le madri; ed il Sacerdote rincalzando domanderà: «Che cosa ha fatto di male Lui, il Cristo?» Vieni qui o mondo, vieni qui, calmati dalla tua febbre, del tuo delirio di passione malvagia e religiosa!

Guarda, madre, guardate o giovani spose, voi fanciulli qui mirate, qui pensate! Non dite che la predica del Venerdì Santo è vecchia, è lingua, che vi fa male.

Tu stesso, o popolo, povero popolo, tu stesso dici che al Venerdì Santo anche le bestie, anche gli uccelli; anche i carcerati, le anemose anche i soldati rispettano il Venerdì della Morte! Ogni giorno per i soldati è oggi venerdì, ma guai se non fosse un venerdì santo! I nostri alpini hanno piantato dappertutto una croce; hanno risparmiato di coprire col legno le loro tane e le loro grotte, ma hanno fatto di quel legno mille e mille croci. E non le hanno messe solo sulle fosse dei loro morti, ma fra loro viventi, vicino a loro dormienti! Dunque la croce non fa morire; comprendi o mondo, stordito dalla carne, corroso dall'odio che la croce è vita, la croce è vita, la croce è allegria, la croce è trionfo e vittoria!

In hoc signo vinces!

O Croce, speranza unica, io ti adorof O Sacerdoti del Signore, in alto, in alto quella Croce, che la vedano tutti! Ecce lignum crucis: hanno detto i grandi, i buoni che verrà giorno che i cannoni saranno malati in aratri ed in vomeri, soldati d'Italia soldati del gran Friuli, alzate le vostre croci, mostrate le vostre croci alpestri; chiamale a raccolta i commilitoni e gridate: «Ecco la nostra speranza!»

Bravi figliuoli, e le vostre madri si cheteranno, e il gemito delle vostre spose si assopirà, e le voci dei bimbi si chiariranno in un sospiro. *Alleluja*; e le preci delle vostre tuone sorelle saranno volte in inno di giubilo e di grazie!

Venga il Venerdì Santo! e purifichi il mondo, e vinca il demonio del male, venga il venerdì Santo e faccia brillare il vostro sangue, o martiri novelli!

E' Lui, sapete, è Lui, il Cristo, il Crocefisso, che vive e regna! Amen, amen!

Giulio.

## La nostra guerra nel comunicati

8 Aprile

Attività di nostri piccoli reparti lungo la fronte d'alto Stelvio alle Giudicarie; duelli delle artiglierie dal Garda al lago Astico.

In Valle Sugana, scontri delle artiglierie, particolarmente vivaci nella zona del torrente Larganza (Brenta).

Il nemico fu respinto con forti perdite e gli furono presi 13 prigionieri.

Nell'alto Isonzo, pioggia e nebbia limitarono l'azione delle artiglierie e fu invece assai intensa sulle alture nord-ovest di Gorizia.

Sul Carso, nella notte sul 5, furono respinti due piccoli attacchi nemici sul monte San Michele.

7 Aprile

In Valle Camonica e nelle Giudicarie, continuò nella giornata del 5 l'attività delle nostre fanterie, appoggiate dalle artiglierie.

Con azione di sorpresa e per attacchi di viva forza furono conquistate al nemico una posizione fortificata a nord-ovest di Praon (Valle di Daone); la località di Platz sul Chiese ed un'altra fortemente munita fra il ponte di Lubego e Cima Palone.

Lungo la fronte da Valle Lagarina a valle Sugana, duello di artiglieria.

Sulle pendici orientali di Monte Broi, un reparto nemico fu battuto e respinto e lasciato nelle nostre mani una decina di prigionieri, un lanciabombe, armi e materiali vari.

Nell'alto Cordevole la nostra artiglieria provocò lo scoppio di un deposito di munizioni sul monte Chers.

Lungo l'Isonzo consueta attività delle artiglierie.

Sul Carso la notte sul 6 una forte colonna nemica tentò ancora un vano sanguinoso attacco contro le nostre posizioni ad est di Selz. Investite da salve delle nostre artiglierie e da raffiche di mitragliatrici e di fucileria le truppe nemiche furono ributtate in disordine e con gravissime perdite prima ancora che riuscissero ad avvicinarsi ai nostri reticolati.

La guerra aerea segna un nostro brillante nuovo successo.

Già nella giornata di ieri erano state respinte innoce incursioni di velivoli nemici in Carnia e sull'Isonzo; disperando ormai di poter forzate la nostra difesa aerea il nemico tentò di sorprenderla col favore delle tenebre.

Nella passata notte sette velivoli si lanciarono nella pianura tra Isonzo e Tagliamento, ma i nostri arditi aviatori rapidamente elevatesi nell'oscurità assalirono e ricacciarono la squadriglia nemica abbattendo due velivoli e prendendo prigionieri 4 aviatori dei quali tre ufficiali.

8 Aprile

Lungo tutta la fronte attività delle nostre artiglierie e di piccoli reparti.

Nella zona del Cristallo, il nemico concentrò fuochi di numerose batterie di ogni calibro contro le posizioni da noi recentemente occupate sul Rauchkofel, per non esporre le nostre truppe a perdite inutili la linea più avanzata venne ordinatamente sgombrata.

In Carnia, fu respinto un piccolo attacco verso il Pal Grande.

Le nostre artiglierie dispersero colonne nemiche in marcia lungo le valli Valentina e Kronhof (Gall). Sul Vodil (Monte Nero) l'avversario assalì di sorpresa una nostra lunetta. Promptamente contrattaccato fu respinto in disordine e lasciò nelle nostre mani 76 prigionieri dei quali due ufficiali ed una mitragliatrice.

Nel Settore di Globna (Medio Isonzo), un posto avanzato nemico fu circuito e fatto prigioniero.

9 Aprile

Duelli delle artiglierie particolarmente vivaci nella zona dell'alto Astico, nel tratto di fronte dall'alto But all'alto Degano, e sulle alture a nord-ovest di Gorizia.

Ulteriori notizie intorno al successo delle nostre armi nella zona tra il Mrzli ed il Vodil, fanno salire il numero dei prigionieri presi al nemico a 131 dei quali 5 ufficiali. — L'avversario, contando sulla sorpresa, lanciò l'attacco in dense formazioni che subirono gravissime perdite.

Sul Carso le nostre artiglierie bersagliarono colonne in marcia lungo la strada da Kostanjevica ad Oppacchiasella. — E' accertato che nel bombardamento di Opicina, effettuato da un nostro dirigibile nella notte sul 2, grandi depositi di viveri andarono in fiamme e il nodo ferroviario restò devastato.

10 Aprile

Lungo tutta la fronte azioni delle artiglierie.

Sul Mrzli, la notte sul 9 forti drappelli nemici si avvicinarono alle nostre linee, vi lanciarono grosse bombe. I nostri irruperono dalle trincee e respinsero l'avversario con violento corpo a corpo.

Sull'Isonzo, l'artiglieria nemica tirò sulla stazione di Commons ed i vicini abitati senza fare vittime, né danni.

Nella passata notte un nostro dirigibile si spingeva sul gruppo fortificato di Riva e ne bombardava con quaranta granate torpedinje le opere, gli impianti ferroviari e gli edifici militari. I risultati del bombardamento furono visibilmente efficacissimi. L'aeronave scoperta ed illuminata da proiettori e da razzi e fatta segno a fuoco intenso di artiglieria e di fucileria rientrava in colonne nelle nostre linee.

11 Aprile

Nel tratto di fronte fra valle Adige e val Sugana il nemico ha aperto il fuoco con nuove batterie di grande potenza efficacemente contro battute dalle nostre. Tiri aggiustati

delle nostre artiglierie provocarono vasti incendi nei pressi Calceranica (L. di Caldonazzo) e danneggiarono gravemente il forte di Luserna (alto Astico).

Sull'Isonzo anche ieri si ebbe intensa attività delle artiglierie lungo tutta la fronte e specialmente sulle alture a nord-ovest di Gorizia.

Sul Carso colonne nemiche che si dirigevano su Oppacchiasella e Hu di Log furono efficacemente bersagliate dal nostro fuoco.

La notte sul 10, idrovolanti nemici lanciarono 11 bombe su Grado; nessuna vittima e danni insignificanti.

12 Aprile

In valle di Ledro con metodiche operazioni offensive, spingemmo la nostra occupazione sulle alture a settentrione del Rio Ponale, tra valle di Conceli e di Garda.

Col consueto efficace appoggio delle artiglierie le nostre fanterie espugnarono una forte linea di trinceramenti e di ridotte lungo le falde meridionali di monte Pari e di Cima d'oro e sulle rocce di Monte Sperone.

I presidii nemici dopo aver subito gravi perdite, favoriti dal terreno, riuscirono a ritirarsi; tuttavia furono da noi presi una ventina di prigionieri.

Continuarono ieri intense azioni nella zona tra Adige e Brenta, alla testa del But, sul Fella e lungo l'Isonzo. I tiri efficaci delle nostre batterie impedirono all'avversario di restaurare il forte di Luserna (alto Astico), e distrussero depositi di rifornimento in S. Caterina e Uggo-vitz (Valle del Fella).

CADORNA.

## Il primo aeroplano nemico abbattuto da un apparecchio italiano

Leggiamo nell'Ida Nazionale: Uno dei velivoli nemici che fu abbattuto il 7 corrente in prossimità di Udine, venne colpito dalla mitragliatrice dell'apparecchio pilotato dal tenente Baracca, del Piemonte reale onvalleggeri.

Il tenente Baracca ha fatto il corso di aviazione a Mirafiori ed è il primo aviatore italiano che abbia abbattuto un apparecchio nemico.

La «Gazzetta del Popolo» che ne dà notizia ricorda come al tenente Baracca toccino i premi stabiliti dalla Lega Italiana Motori e dell'Aereo Club. Questo primo premio di lire 1000 sarà attribuito a quell'aviatore italiano o straniero che appartenente al nostro esercito, in un combattimento aereo pilotando un apparecchio potrà abbattere un velivolo nemico in territorio italiano.

## Il maggiore austriaco che difese l'incursione su Milano è stato ucciso

I giornali pubblicano: Il comunicato ufficiale del 27 scorso aveva annunciato, fra le altre vittoriose azioni delle nostre truppe, con battenti in Carnia, l'abbattimento di tre velivoli nemici, dei quali uno caddo ad Altare, presso Ajello.

Successive notizie spiegavano che questo ultimo aeroplano era un «Albatros», montato da un giovane maggiore, capo della squadriglia, e dall'altro pilota. Venuto dal Carso ora rimasto alquanto indietro volando sul nostro territorio al di qua dell'Isonzo, i nostri shrapnals lo raggiunsero, facendolo precipitare fulmineamente in un campo di granoturco. L'elica si conficcò nel suolo, fusoliera, carrello e ali si spezzarono, non vi rimase intatto che il motore, un potentissimo «Daimler» a sei cilindri. Il maggiore fu tolto dai rottami moribondo e apriti quasi subito, il pilota invece, che a pochi metri da terra era saltato dal velivolo, riportò la lussazione di una caviglia e parecchie contusioni gravi.

Ora si conferma che il pilota, trasportato ad un ospedale da campo per le necessarie cure ha narrato di essere suddito austriaco nato per combinazione a Genova. Egli parla correttamente l'italiano. Ha narrato inoltre che il giovane maggiore che era con lui, e che rimase ucciso, era lo stesso che comandò la squadriglia la quale ebbe l'incursione barbara sulla nostra Milano la mattina del 14 Febbraio scorso.

Per quell'impresa, della quale rimasero vittime come è noto sedici innocenti persone fra cui vecchi, donne e bambini, il Comando austriaco gli aveva conferita la medaglia d'oro, che infatti gli spiccava sul petto al momento della tragica caduta. Nelle tasche del maggiore si rinvennero la somma di 18 mila lire e vari documenti personali, fra cui un ritratto di signora con tre bambini.

Il denaro e i documenti, per mezzo dell'Ufficio Internazionale della Croce Rossa, furono restituiti alla famiglia del caduto.

## SFORBICIANDO

Amor di patria che rende milioni.

In questi giorni sono stati portati a conoscenza del pubblico certi episodi, sui quali è bene posare un poco l'attenzione e sui quali invece la grande stampa ha sorvolato, si può anche capire perché.

Per esempio, a Torino la «Società italiana fabbricazione proiettili» ha tenuto l'assemblea generale degli azionisti ed il Bilancio ha dato questi risultati: su L. 600.000 di capitale sociale si ebbe un utile netto di lire 574.532,42, vale a dire un interesse del 96 per cento! altro che sottoscrivere il prestito nazionale con interesse del 5 per cento! Che cosa significa tale risultato? Una cosa sola, che i proiettili prodotti da quella società furono fatti pagare al Governo 18 volte di più di quel che valevano.

Secondo episodio edificante: la «Piat» fabbrica di automobili di Torino ha pure tenuta la sua assemblea generale nella quale fu constatato un utile netto di L. 8.052.492 su un capitale sociale di ventittemila milioni; vale a dire un interesse del 55 per cento netto! (Veramente il capitale sarebbe soltanto di 17 milioni, saliti a 25 per operazioni che non richiesero sborso da parte degli azionisti, applicando cioè 8 milioni di utili; ed in tal caso l'utile netto sarebbe da calcolarsi in ragione del 50 per cento). Che vuol dire ciò? Vuol dire che le automobili vendute al Governo furono fatte pagare un terzo di più del loro valore, se non la metà; ed il governo, cioè i contribuenti, hanno dovuto pagare e pagare. Ma nell'assemblea degli azionisti se ne sono udite delle belline, come queste, per esempio:

I singoli amministratori sono compensati in ragione di Lire 20.000 ciascuno all'anno, oltre a dividerci altre Lire 150.000 per ciascuno.

Il direttore è pagato con L. 800.000 (ottocentomila) all'anno;

il rag. Segre (si capisce, un ebreo) capo-contabile per pochi mesi di lavoro ebbe un compenso di L. 500.000 (cinquecentomila), ecc.

L'azionista, avv. Torelli, in presenza di questi scandali, disse che nemmeno il comandante delle armate d'Italia, nemmeno il Presidente del Consiglio, dei ministri ha questi favolosi stipendi.

Chiese perciò al Consiglio di acconsentire a una parziale riduzione di simili enormi compensi, anche per una ragione che trascende le modeste contingenze dell'Assemblea. Questa guerra lascerà un mondo sanguinante per mille rovine. Non è equo che persone privilegiate



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi

# SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina Roche?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle. Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di infiammazione delle glandole, di catarrhi degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui sofferenze sono in molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

## LE PENSIONI DI GUERRA

### Chi ha diritto alla pensione?

- 1.0 La vedova coi figli o figliastri conviventi: se non convivono, la pensione si divide tra la vedova e i figli o figliastri;
- 2.0 gli orfani minorenni privi di madre;
- 3.0 il genitore quinquagenario, o vedovo, o cieco, mancando la vedova ed i figli del militare defunto;
- 4.0 i fratelli e le sorelle nubili minorenni orfani di entrambi i genitori, mancando la vedova ed i figli del militare defunto.

### Quali documenti si devono presentare

#### I. Per la vedova.

- 1.0 Istanza (in carta da bollo da lire 1,35) al Segretario generale della Corte dei Conti per domandare la liquidazione della pensione, con l'indicazione del domicilio della richiedente e del luogo ove intende riscuotere la pensione;
- 2.0 atto di nascita della vedova;
- 3.0 atto di nascita del marito;
- 4.0 atto di matrimonio del marito;
- 5.0 atto di morte del marito o dichiarazione di irreperibilità se presunto morto;
- 6.0 atto di nascita dei figli minorenni;
- 7.0 certificato municipale di notorietà rilasciato dal Comune di ultima residenza del marito, oppure un atto giudiziale di notorietà, innanzi qualunque Pretura del Regno, dal quale risulti: a) la situazione della famiglia del militare al giorno della sua morte; b) se per sentenza definitiva del Tribunale sia stata pronunciata separazione coniugale; c) se i coniugi abbiano convissuto nell'ultimo periodo di vita e se i figli minorenni convivano con la madre;
- 8.0 titoli e documenti relativi alla carriera civile e militare del marito, che siano in possesso della famiglia;
- 9.0 il permesso di matrimonio se questo fu contratto durante il servizio militare.

**Avvertenze:** Ad eccezione dell'istanza in carta da bollo da lire 1,35 tutti gli altri documenti in carta libera debitamente legalizzati. Spedire il tutto in plico raccomandato al Segretario Generale della Corte dei Conti, Roma.

#### II. Figli minorenni orfani di madre.

- 1.0 Istanza come sopra;
- 2.0 atto di nascita degli orfani;
- 3.0 atto di nascita del padre;
- 4.0 atto di matrimonio del genitore;
- 5.0 atto di morte del padre o dichiarazione di irreperibilità se presunto morto;
- 6.0 atto di morte della madre;
- 7.0 certificato rilasciato dal Comune di ultima residenza del padre constatante lo stato di famiglia del militare al giorno della sua morte;
- 8.0 verbale del Consiglio di famiglia relativo alla nomina del tutore degli orfani richiedenti;
- 9.0 titoli e documenti relativi alla carriera civile e militare del marito, che siano in possesso della famiglia;
- 10.0 il permesso di matrimonio se questo fu contratto durante il servizio militare.

#### III. Padre quinquagenario, o vedovo, o cieco.

- 1.0 Istanza come sopra;
- 2.0 atto di nascita del richiedente;
- 3.0 atto di nascita del figlio militare defunto;
- 4.0 atto di matrimonio dei genitori del militare;
- 5.0 atto di morte del figlio militare o dichiarazione di irreperibilità se presunto morto;
- 6.0 certificato della Giunta municipale del Comune di residenza, da cui risulti se e per quali motivi il defunto militare fosse da considerarsi quale unico sostegno del richiedente;

7.0 Certificato rilasciato dal Comune di residenza del richiedente, constatante lo stato di famiglia del richiedente stesso al giorno della morte del militare;

8.0 altro simile certificato o atto comprovante che il defunto militare non lasciò vedova o figli;

9.0 atti di nascita dei maschi, superstiti del richiedente;

10.0 titoli relativi alla carriera del defunto, che siano in possesso della famiglia.

**Avvertenze:** Se il padre non è quinquagenario, ma vedovo o cieco, deve aggiungere l'atto di morte della moglie o la prova (certificato medico) di essere cieco.

**Madre vedova.** Oltre i documenti del caso precedente (padre quinquagenario, o vedovo, o cieco) aggiungere l'atto di morte del marito.

**V. Fratelli e sorelle, nubili, minorenni, orfani di entrambi i genitori.**

- 1.0 Istanza come sopra;
- 2.0 atti di nascita dei richiedenti;
- 3.0 atto di nascita del fratello militare defunto;
- 4.0 atti di nascita dei genitori;
- 5.0 atto di morte dei genitori;
- 6.0 atto di morte del fratello militare, o la dichiarazione di irreperibilità se presunto morto;
- 7.0 certificato della Giunta comunale del Comune di residenza, da cui risulti se e per quali motivi il defunto fosse da considerarsi quale unico sostegno dei richiedenti;
- 8.0 certificato rilasciato dal Comune di residenza dei richiedenti, constatante la situazione della famiglia paterna al giorno della morte del militare;
- 9.0 altro simile certificato o atto comprovante che il defunto militare non lasciò vedova o figli;
- 10.0 verbale del consiglio di famiglia relativo alla nomina del tutore dei richiedenti;
- 11.0 titoli relativi alla carriera del defunto che siano in possesso della famiglia.

Pubblichiamo questa nuova sintetica istruzione giacché vediamo dalle lettere che ci giungono ogni settimana come le norme già pubblicate non sieno bene conosciute.

## Esoneri militari

Il Ministero della guerra (Sottosegretario armi e munizioni) con recente circolare determinava che per le reclute provenienti dai riformati nati negli anni 1886, 1887, 1888, 1889, 1890 e 1891 e dai riformati delle classi 1888, 1892 e 1894 i consociati idonei in seguito alla nuova visita disposta col decreto luogotenenziale del 16 gennaio 1916, n. 35, e dal decreto ministeriale del 21 stesso mese, resti fermo il principio che limita l'applicazione della esonerazione temporanea soltanto a quelli di terza categoria.

Tenendo però conto che nell'interesse dei riformati del R. Esercito e della R. Marina, conviene adottare, riguardo alle reclute di prima e seconda categoria, disposizioni che valgano ad evitare perturbamenti nella organizzazione delle industrie, che provvedono ai rifornimenti medesimi, il Ministero determina:

1. I militari anzidetti appartenenti alla prima esecanda categoria, attualmente impiegati in stabilimenti ausiliari o privati che forniscono materiali o lavori per conto del R. Esercito o della R. Marina, ovvero provvedono materie prime per i materiali suddetti, potranno restarvi a prestare servizio in qualità di militari purché concorrano le seguenti condizioni:

- a) Che sia serbatoriamente accertato che le reclute suddette posseggano la capacità professionale relativa alle rispettive mansioni;
- b) che sia accertato in modo non dubbio che prestino opera necessaria ed insostituibile per la regolare

esecuzione delle forniture militari sopra indicate.

2. I proprietari o direttori delle ditte interessate per ottenere siffatta concessione eccezionale, presenteranno i documenti relativi agli uffici, Comitati o commissioni appresso indicati:

a) Gli stabilimenti che lavorano per la produzione dei proiettili, siano ausiliari o no, alle Commissioni di collaudo di artiglieria od agli Uffici di vigilanza, che esercitano su di essi giurisdizione o sorveglianza, avvertendo che qualora in uno stesso stabilimento si trovino istituiti un ufficio di collaudo o vigilanza della R. Marina ed uno del R. Esercito, le domande dovranno essere presentate a quest'ultimo il quale per le pratiche ulteriori procederà d'accordo con quello della Marina.

b) Gli altri stabilimenti ausiliari, ai Comitati regionali di mobilitazione industriale nell'ac al giurisdizione sono compresi;

c) I rimanenti stabilimenti alle Commissioni locali per le esonerazioni dei militari richiamati.

## FRA I LIBRI

**Vinto:** «Romanzo moderno sociale» — Traduzione libera dal francese. Vol. di 302 pag. L. 2. Editrice la «Libreria del Sacro Cuore», 18, Via Garibaldi, Torino. È in vendita presso la libreria arcivescovile e tutte le principali Librerie Cattoliche.

Ecco un romanzo di attualità. Attraverso svariati colori ed episodi commoventi, due protagonisti lottano per emancipare la mente umana e aprire una buona volta con i dogmi religiosi.

Il primo, giovane deputato, ha attinto il suo ateismo ed odio contro la religione alla scuola del secondo, celebre professore d'esegesi al Collegio di Francia. Della figlia di costui, già vedova e con una bambina colpita da male incurabile, s'innamora il primo; ma questo vincolo lo condusse a ritornare credente. Un fatto prodigioso, nella guarigione della figlia della sua sposa, lo vince.

L'azione si svolge a Parigi, a Roma e a Lourdes; tutto è vita e brio che incatena talmente il lettore da fargli leggere il libro d'un fiato.

L'edizione è ben curata e si presenta in veste elegante; attrattiva, anche questa, non indifferente.

## Le necrologie per "Il Corriere del Friuli"

come per il Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia, Resto del Carlino, ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

**HAASENSTEIN & VOGLER**  
Via Daniele Manin N. 8

concessionaria della pubblicità di questi giornali.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti; e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMISSIONI, così frequenti in sì dolose circostanze.

Il pubblico con nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

D. G. Pagani - Direttore responsabile  
Stabilimento Tipografico «San Paolo»  
Via Tronco N. 1 - Udine

## EMORROIDI

interne ed esterne guarite con le famose Pillole solvanti Fattori e Unguento emorroidale Fattori. Effetto pronto, uso facilissimo. Botteglia Fiala N. 50 L. 2,50. Vaso unguento L. 2.

**IN TUTTE LE FARMACIE**  
Prop. G. FATTORI e C. Milano  
Espresso ogni anno con tutti gli altri

## NON PIU' CAPELLI BIANCHI

IL RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano, non è nocivo, non macchia ed ha profumo gradevolissimo.

Bottiglia di L. 1,80 più cent. 30  
se per posta — 4 bottiglie L. 5,80  
franco di porto, dai oltramarini G. FATTORI e C. — Milano, Via Montforte, 16.

20 ANNI DI SUCCESSO

## "SCIROPPO PAGLIANO"

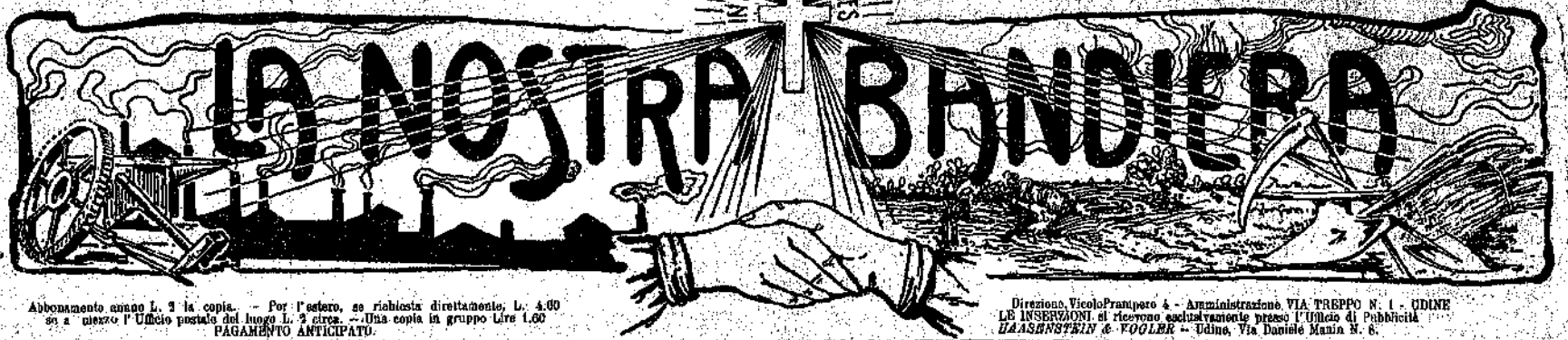
LIQUIDO IN POLVERE E IN TAVOLETTE COMPRESSE  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO - NAPOLI  
4, Calata S. Marco - NAPOLI - Calata S. Marco, 4

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Il migliore dei purganti. - Ottimo depurativo e rinfrescativo del sangue. - Introdotta, usata ed altamente apprezzata in tutto il mondo. - Il più vecchio farmaco in commercio. - Migliaia di prodotti consumati dai suoi nati e son morti, ma lo «SCIROPPO PAGLIANO» del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli triomfa sempre su tutto e su tutti, e la sua fama e fiducia aumentano sempre. - Ottima cura primaverile; consigliabilissimo in autunno, benefico in ogni epoca.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI FARMACISTI  
Chiedete insistentemente la vostra Marca. - Scrivete a noi se il vostro Farmacista non l'avesse

ORARIO FERROVIARIO																																																																																																																																																	
Udine - Treviso - Venezia e viceversa																																																																																																																																																	
UDINE	9 30	6 30	9	11 30	15 30	18	19 30	20 10	20 30	20 50	21 10	VENEZIA	9 40	6 40	9 10	12 10	15 40	20 10	MISTRE	9 50	6 50	9 20	12 20	15 50	20 20	TRIVISO	10 00	7 00	9 30	12 30	16 00	20 30	SAGLIE	10 10	7 10	9 40	12 40	16 10	20 40	CASARSA	10 20	7 20	9 50	12 50	16 20	20 50	CORDONRO	10 30	7 30	10 00	13 00	16 30	21 00	UDINE	10 40	7 40	10 10	13 10	16 40	21 10																																																																																					
Udine - Cormons e viceversa																																																																																																																																																	
Udine	7 5	15 5	19 5	Cormons	6 47	16 10	19 51	Udine	9	18 20	Cividale	9	16	Cormons	7 47	19 51	S. G. Manz.	7 3	10 27	20 9	Udine	7 37	17	20 41																																																																																																																									
Udine - Chiussaforte e viceversa																																																																																																																																																	
Udine	6 56	12 30	17 55	Chiussaforte	6 5	11 5	14 5	Udine	10 14	14 14	Cividale	9	16	Chiussaforte	7 20	13 20	18 45	14 37	Chiussaforte	7 16	13 16	16 16	Chiussaforte	7 47	13 47	16 47	Chiussaforte	8 20	13 20	16 20																																																																																																																			
Stazione Carnia - Villa Santina e viceversa																																																																																																																																																	
Staz. Carnia	9	15	20 10	Villa Santina	8	13 50	19	Staz. Carnia	9 24	15 24	20 35	Tolmezzo	6 19	14 10	19 20	Staz. Carnia	9 40	15 40	20 50	Tolmezzo	6 35	14 25	19 35	Staz. Carnia	9 55	15 55	21 05	Tolmezzo	6 50	14 40	19 50																																																																																																																		
Casarsa - Portogruaro e viceversa																																																																																																																																																	
Casarsa	5 15	19 15	18 15	Portogruaro	8 17	11 47	18 17	Casarsa	6 35	13 35	19 35	Casarsa	9 9	13 32	19 9																																																																																																																																		
S. Giorgio Nog. - Cervignano e viceversa																																																																																																																																																	
S. Giorgio N.	10 5	14 5	19 5	Cervignano	8 30	13 30	16 30	Cervignano	10 30	14 30	19 30	S. Giorgio N.	8 55	13 55	16 55																																																																																																																																		
Partenza da MESTRE per																																																																																																																																																	
Milano	5 5	8 20	12 25	13 50	17 20	21 30	---	Milano	6 19	8 55	12 45	17 50	21 50	---	Bologna	5 35	8 05	12 5	14 45	18 30	21 45	21 20																																																																																																																											
Arrivi a MESTRE da																																																																																																																																																	
Milano	6 19	8 55	12 45	17 50	21 50	---	---	Milano	6 37	9 10	13 10	18 15	22 21	---	---	Bologna	6 00	8 30	12 30	17 35	21 35	---	---																																																																																																																										
Udine - Treviso - Cassacco e viceversa																																																																																																																																																	
Udine P. C.	7 50	8 34	9 30	10 18	11 10	12 10	13 45	14 35	15 20	16 20	18 20	19 10	20 10	21	---	Udine Staz. Terr.	7 50	8 34	9 30	10 18	11 10	12 10	13 45	14 35	15 20	16 20	18 20	19 10	20 10	21	---	Udine Staz. Terr.	8 20	9 04	9 50	10 38	11 30	12 30	14 05	14 55	15 40	16 40	18 40	19 30	20 30	21	---	Tricesimo	7 17	8 01	8 47	9 35	10 27	11 27	13 02	13 52	14 40	15 40	17 40	18 30	19 30	20 30	21	---	Cassacco (bivio)	8 40	9 24	10 10	11 02	11 55	12 55	14 30	15 20	16 20	17 20	19 20	20 10	21 10	---	---	Cassacco (bivio)	8 40	9 24	10 10	11 02	11 55	12 55	14 30	15 20	16 20	17 20	19 20	20 10	21 10	---	---	Tricesimo	7 3	8 40	9 26	10 25	11 12	12 10	13 45	14 35	15 20	16 20	18 20	19 10	20 10	21	---	Tricesimo	7 17	8 34	9 20	10 18	11 10	12 10	13 45	14 35	15 20	16 20	18 20	19 10	20 10	21	---	Udine P. C.	7 34	8 18	9 14	10 6	10 53	11 48	13 23	14 13	15 08	16 08	18 08	18 58	19 58	20 58	21	---



Abbonamento annuo L. 3 la copia. - Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00  
 da mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. - Una copia in gruppo Lire 1.00  
 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Viale Pramparo 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE  
 LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità  
 HAASBROEK & VOGLER - Udine, Via Daniele Manin N. 6.

# PAISQUA

Un Cristo Redentore raggiante di luce in un campo coperto di strumenti morti, seminato di cadaveri o che pronuncia le grandi parole: « Io sono la risurrezione e la vita: la pace sia con voi », ecco l'immagine più ardentemente sospirata nella Pasqua di quest'anno di sangue.

Gli uomini, dimenticati gli insegnamenti di Gesù, abusato delle sue grazie, hanno convertito tutti i doni di Dio — doni che erano per la pace, per la carità e per la vita — in strumenti di dolori e di morte.

Gli uomini, colle stato attuale al quale è ridotta la nostra misera Europa, hanno dimostrato coi fatti che allontanandosi da Cristo e dalla Sua legge non vi è che rovina e distruzione.

Quanta guerra non si è fatta a Cristo in questi ultimi tempi! Le nazioni i governi lo hanno associato dalle aule della giustizia, dalle scuole, hanno tentato strapparlo dalla mente, dal cuore del nostro popolo. E lo si sono quasi vergognati di pronunciarlo. Il suo santo Nome, di mostrare la loro suditanza a Cristo, nella loro folle superbia si sono erediti grandi ai pari di Cristo, superiori anzi a Cristo. E le ambizioni spezzate si accosero, le mire di dominio si acuitano, senza il pensiero di un Dio cui anche i governanti devono rassegnare i loro conti, si fecero folle quanto ora loro volontà e per nigrandire, per premezzare non badarono a mezzi illeciti, morsero alla violenza ed alla morte.

Così le guerre gettarono nel tutto le nazioni o le famiglie distruggendo le fiorenti città, abbattendo i pacifici villaggi e seminando di cadaveri le ubertose campagne. Oh in mezzo a tante stragi noi abbiamo ben bisogno che venga Cristo risorto, o risuscitatore e che dica a tutti: « La pace sia con voi! »

E Gesù, la dolce e cara parola di pace e di vita, la dice, l'ha già detta e ripetuto, perché Lui che è amorevole vita e pace non vuole fra gli uomini la morte, ma l'amore, la vita, la pace.

Sta a noi però affrettare questo momento di vera risurrezione generale portata da Cristo colle nostre preghiere e colle nostre opere.

Colle nostre preghiere, pubblicando Gesù perché ispiri ai reggitori dei popoli consigli di mezza.

Colle nostre preghiere, supplicando pietamente noi stessi sull'insegnamento di Gesù.

Forse ancora noi abbiamo in passato del nostro cuore, dell'anima nostra fatto un cumulo di rovine per il peccato. Se fosse così occorre prima portare la vita a noi, allora grazie del Signore, dando in olocausto a Dio tutti noi stessi, per poi invocare da Gesù la vita, la risurrezione al mondo.

In altre parole l'opera di vita e di pace che Cristo deve portare al mondo dobbiamo prometterla noi, da noi stessi.

Così la figura di Cristo in un campo di stragi che dice: « Io sono la risurrezione, la pace sia con voi », non sarà una pura bella idea, diventerà una cara, una dolce realtà.



## La nostra guerra nel comunicato

13 Aprile

In Valle di Ledro, la notte sul 12 il nemico con improvviso violento attacco riuscì ad irrompere in parte delle trincee da noi conquistate sul Monte Sperone.

La sera del 12, dopo intensa preparazione delle artiglierie le nostre truppe contrattaccarono riuscendo, dopo lotta accanita a riconquistare le posizioni ed a compiere nuovi progressi sulle batte del Monte Sperone.

In Valle Sugana, in piccoli brillanti scontri le nostre fanterie resero al nemico 22 prigionieri dei quali due ufficiali.

Nella Conca di Plezzo, la notte sul 12, l'avversario assalì in forze le nostre posizioni di Raviniaz. Arrestato dapprima dal nostro fuoco fu poi contrattaccato e respinto.

Uguale sorte ebbe un tentativo nemico di irruzione sullo Javorcek.

Sul Carso, nostri arditi drappelli avvicinati alle linee nemiche fra S. Michele e S. Martino le sconvolsero con lancio di bombe e di tubi esplosivi.

Continuando lungo tutta la fronte i duelli delle artiglierie. Le nostre provocarono nuovi gravi danni nel forte di Luserna, incendi nella zona di Caldanzio e dispersero una colonna nemica in Valle Lepenja (Isonzo).

14 Aprile.

Nella zona dell'Adamello, imperverando una forte tormenta, arditi nostri reparti attaccavano, il giorno 11, le posizioni nemiche sulla cresta rocciosa di Lobbia alta e Dossan di Genova emergente da ghiacci da oltre 3000 metri di altitudine.

Alla sera del 12, le posizioni erano completamente e sùbitamente respinte dai nostri.

Furono presi al nemico 31 prigionieri tra i quali un ufficiale, ed una mitragliatrice.

Consueti attività delle artiglierie in Trentino, in Carnia e nell'alto Fella.

Nella Conca di Plezzo, la notte sul 13, il nemico rinnovò l'attacco contro le nostre posizioni di Raviniaz ma fu ancora respinto.

Sul Mezz (Monte Nero) un attacco iniziato dall'avversario nella mattinata di ieri, si prolungò per tutto il giorno con alterna vicenda. A sera le nostre truppe con ultimo vigoroso assalto, appoggiato da tiri efficaci delle artiglierie, ributtavano definitivamente il nemico dalle contrastate trincee.

Sulle alture a nord-ovest di Gorizia e sul Carso calma relativa.

15 Aprile

Sulle posizioni conquistate al nemico nella zona dell'Adamello, le nostre truppe si impadronirono di una seconda mitragliatrice; una terza fu distrutta dal nostro fuoco di artiglieria.

Continuano duelli di artiglieria nel tratto di fronte fra Valle Giudicaria e Valle Sugana.

Granate lanciate dal nemico appiccicarono incendi nell'abitato di Prezzo (Chiese).

In Valle Sugana, il giorno 12, le nostre truppe, espugnarono con brillante attacco la posizione di S. Osvaldo, ad ovest del T. Larganza. Furono presi al nemico 74 prigionieri dei quali 3 ufficiali.

Nella giornata del 13, non ostante violento fuoco delle artiglierie avversarie, la posizione fu dai nostri saldamente rafforzata.

Sull'Isonzo e sul Carso, minore attività delle artiglierie.

Nella notte sul 14, un piccolo attacco nemico sullo Javorcek fu prontamente respinto.

Tiri di una nostra batteria svolsero una ridotta nemica fra le cime del M. S. Michele.

16 Aprile.

Attività delle artiglierie e movimenti di truppe nemiche nella zona fra la valle di Lagarina e la valle Sugana. Furono respinti piccoli attacchi dell'avversario contro le nostre posizioni di Soglio d'Aspico e di Milegebre (alto Aslico).

In valle Sugana obbligammo il nemico a sgombrare dalla posizione di Monte Carbonile a sud-est di Levico che manteniamo sotto i tiri d'interdizione delle nostre artiglierie.

In Carnia, duelli delle artiglierie lungo il tratto di fronte all'alto Degano e all'alto But.

Sul Mezz, nella notte sul 15, l'avversario diresse innoche raffiche di mitragliatrici e di fucilerie contro le posizioni che aveva invano assalito il giorno 13.

Sul Carso, ardite irruzioni delle nostre fanterie ad est di Selz e di Montafalcone ci procurarono il possesso di nuove posizioni avanzate.

Furono presi al nemico una ventina di prigionieri e casse di munizioni e bombe.

17 Aprile.

Azioni intense delle artiglierie dalle Giudicarie a valle Sugana e nel tratto di fronte dall'alto Degano all'alto But.

In Valle Sugana, il nemico attaccò le nostre posizioni dal T. Larganza a M. Collo. Fu contrattaccato e respinto e lasciò nelle nostre mani un sessantina di prigionieri, tra i quali 2 ufficiali.

Lungo l'Isonzo e sul Carso, minore attività delle artiglierie. La nostra copì più volte in pieno batterie nemiche postate in caverna nei pressi di Zagomila (zona di Piava).

18 Aprile.

Sulle ripide falde del M. Sperone (Valle di Ledro), continua la nostra metodica avanzata. Nella giornata del 16, i nuovi trinceramenti furono conquistati e prontamente rafforzati contro il nemico.

Il giorno stesso in valle Sugana, dopo intenso fuoco delle artiglierie, l'avversario attaccò con circa 14 battaglioni le nostre posizioni avanzate fra la testata del T. Maggio e M. Collo. Fu respinto, contrattaccato e lasciato nelle nostre mani 206 prigionieri, dei quali 3 ufficiali.

Nello stesso pomeriggio, numerose batterie nemiche di ogni calibro concentrarono violento fuoco sulla posizione di S. Osvaldo, ad evitare inutili perdite, le nostre truppe si ritrassero in qual punto di circa 500 metri sino alla prossima località di Volto.

Nella giornata del 17, il nemico rinnovò tre attacchi contro il tratto di fronte da Volto a fondo Valle Brenta, ma fu ogni volta respinto con gravi perdite.

Lungo l'Isonzo e sul Carso, situazione immutata.

Idrovolanti nemici compirono nella scorsa notte incursioni su Treviso, Motta di Livenza, e minori località, lanciando una trentina di bombe, Sono segnalati 10 morti e una ventina di feriti e danni ad alcuni edifici. Uno degli idrovolanti

fu abbattuto a Grado: i due aviatori, dei quali l'ufficiale, sono prigionieri.

19 Aprile.

Nella zona dell'Adamello, i nostri alpini, scacciati gli ultimi drappelli nemici erranti sulle vedrette, il giorno 17 occuparono e rafforzaron il passo di Monte Fumo, a 3402 metri di altitudine.

In valle di Ledro, con la distruzione delle successive linee di resistenza dell'avversario, continua la nostra graduale avanzata verso la vetta di M. Sperone.

Attività delle artiglierie nella zona dall'Adige al Brenta. In Valle Sugana, la notte sul 18, nuovi sforzi del nemico contro le posizioni ad ovest del T. Larganza si infransero per la salda resistenza delle nostre truppe.

La stessa notte, sul Col di Lana (alto Cordevole), sconvolse le linee nemiche con brillamento di poderose mine, i nostri assalirono e conquistarono, l'estrema cresta orientale del monte, ancora in possesso dell'avversario. Il ripinto nemico che occupava l'ultima cresta restò in gramp arte sepolto ed ucciso. I superstiti, 164 Kaiserjäger dei quali 9 ufficiali, caddero nelle nostre mani insieme a ricco bottino di armi, di munizioni e di materiali da guerra. Il mattino del 19, una colonna nemica occorrente verso il Sief. fu ributtata e dispersa dalle nostre artiglierie.

Lungo la rimanente fronte, nessun avvenimento importante.

Generale CADORNA.

## Idrovolanti italo-francesi su Trieste

Idrovolante nemico catturato

ROMA, 18.

Tre un nostro idrovolante e tre francesi scortati da nostre torpediniere, bombardarono effacemente punti d'importanza militare presso Trieste e ritornarono incolumi malgrado il vivo fuoco del nemico. Quattro idrovolanti austriaci che venivano tentavano di offendere le torpediniere di scorta, mentre esse erano sulla via del ritorno, contrattaccati da tre aeroplani nazionali furono costretti ad allontanarsi.

Nella notte, velivoli nemici si sono avvicinati a Venezia, ma non hanno portato a fondo l'attacco sulla città per il nullo fuoco delle nostre batterie antiaeree litoranee. Uno di essi, un idrovolante, obbligato a scendere in mare è stato da noi catturato e sono stati fatti prigionieri gli ufficiali di marina ed il volontario motorista che lo guidavano.

## Contro la pornografia.

E' inutile, a me il genere non piace... ma oggi in Italia ci vuol quel genere... Non vogliamo più saperne delle grandi idee e delle grandi questioni, dei grandi amori del bello e del vero, della grande arte; dategli della porcheria — dice la gioventù scettica che vien su, dice la gente di mezza età affaristica e vigliacca, dicono i vecchi corrotti e la canna dei critici e dei giornalisti e dei ruffiani — dategli della porcheria, qu' siamo tutti d'accordo, qu' non vè partito; oh come ci godiamo dell'essere.....

E il fanga vi affoghi, p...!  
 G. Carducci.

In chi deve esser più timore di Dio che nel soldato, il quale sottomettendosi ogni di infiniti pericoli ha più bisogno del suo aiuto? (Machiavelli).

## SFORBICIANDO

L'ultimo censimento.

L'ultimo censimento del 1911 ha dato, rispetto, rispetto alla Religione, il seguente risultato:

32 milioni 983 mila 664 italiani di chieratati cattolici; 874,532 che non vollero dichiarare la loro religione.

Come si vede, han proprio ragione un milione e mezzo, al massimo, d'incruduli di voler considerare come loro schiavi 33 milioni di cattolici!

E 33 milioni di cattolici sono 33 milioni di volte buoni a lasciarsi in porre dal milione e mezzo d'incruduli! Quando si renderan conto della forza che hanno in mano, e si decideranno ad usarla sul serio?

In cento anni.

Il Regno di Cristo continua la sua ascesa mirabile.

Ecco delle belle cifre confortanti.

Cento anni or sono l'Inghilterra non contava che 120 mila cattolici, ora ne numerati 12,200,000. Ogni anno entrano nella Chiesa persone delle classi sociali più elevate. Nel corso dell'ultimo secolo si sono vedute le conversioni di 417 membri del Parlamento, 206 ufficiali di marina, di 182 scrittori, di 128 avvocati e di 66 membri dell'aristocrazia.

Nella Germania nel 1800 i cattolici erano a più 10 milioni; ora giungono i 25 milioni; hanno 40 giornali cattolici, di cui il più piccolo possiede 10 mila abbonati e sono fieri di una mirabile organizzazione nel campo sociale, che si impone ai loro avversari.

Negli Stati Uniti d'America 130 anni fa, non v'era che un Vescovo e trentamila cattolici. In poco più d'un secolo il numero dei cattolici è salito a 18 milioni con 3 Cardinali, 14 Arcivescovi, 100 Vescovi e 11 mila 500 Sacerdoti. Fra i 92 milioni di abitanti di quella nazione, la Chiesa cattolica rappresenta la più forte confessione religiosa; i protestanti vi sono numerosi, ma sono di visi in 175 sette differenti.

Così nel secolo decimonono, mentre i nemici nostri gridavano che la Chiesa nemica della civiltà, fautrice di oscurantismo e di barbarie, stava per scendere nella tomba, essa compiva le sue più mirabili conquiste e si avanzava vittoriosa nelle grandi Nazioni che più hanno contribuito all'incremento del commercio, della scienza e dell'industria ed alla fine del secolo numerava 293 milioni i figli.

Esposizione 1911.

La Giunta del Bilancio ha esaminato un progetto di legge per rimediare al fallimento delle Esposizioni di Roma e Torino del 1911. Si tratta di un debito di 17 milioni. E' noto come anima di quelle esposizioni fosse il gran Maestro della Massoneria, Ernesto Nathan, allora Sindaco di Roma, e come, con quel le esposizioni e coi festeggiamenti che l'accompagnarono, la Massoneria volesse far picca alla Chiesa; invece fece picca al pubblico erario dissanguandolo di 17 milioni.

Quante cose si sarebbero potute fare con una sì considerevole somma! Quanti dolori, quante miserie, si potrebbero sollevare negli attuali frangenti!

Disgraziatamente invece spurrono e la Giunta del Bilancio ora sta investigando se vi sono responsabili e chi sono.

Che si riesca ad alzare un velo e scoprire certe magagne? C'è da dubitare: la setta è troppo furba e potente. Ma se non si riuscirà ad appurare la cosa e l'Italia dovrà pagare gli errori dei veri responsabili, c'è da augurarsi che la brutta lezione serva per l'avvenire.

# La guerra mondiale

Sul fronte occidentale, dopo recente violenta battaglia che ha infuriato per più giorni ad ovest della Mosa, siamo entrati in un nuovo periodo di sosta. E' evidente però che i Tedeschi si stanno preparando per un nuovo attacco contro il saliente che rappresenta la linea di maggiore ostacolo per l'attaccante. Tutta l'azione tedesca è ora concentrata sull'altura 304, alla quale si oppone la resistenza francese a Mari-Homme.

Se i Tedeschi riuscissero ad impossessarsi di questi forti posizioni, la linea di battaglia tenderebbe a rettificarsi a loro vantaggio, ma la lotta non per questo potrebbe dirsi finita ad ovest della Mosa. I Francesi posseggono ancora numerose riserve di uomini e di artiglierie e possono ancora tenacemente contestare l'avanzata nemica, anche se essa ricevesse i rinforzi che sembra siano in marcia dal fronte russo.

Per ora, almeno da quanto risulta dal comunicato francese delle 23 di ieri e dello stesso comunicato tedesco dello stesso giorno, l'attività delle artiglierie dei Kronprinz non è riuscita a permettere alle proprie fanterie di sboccare dal bosco di Ma lancourt per lanciarsi all'attacco della quota 304. I firi di sbarramento ideati dal generale Petain continuano a dare ottimi risultati e devesi essenzialmente ad essi se i Francesi sono sin qui riusciti a paralizzare l'azione delle fanterie tedesche.

Sul fronte orientale la situazione è rimasta pressoché invariata. I tedeschi persistono nel loro tentativo di offensiva nella destra russa e continuano la loro azione di artiglieria contro la testa di ponte di Ikskul, che trova seri ostacoli nella tenace resistenza russa. I russi, alla loro volta non cessano dalla loro offensiva sulla Dvina, con nuovi tentativi fatti oltre il lago di Vozvez verso Vilna. Nessun'azione di fanteria, su vasta scala, è stata però pronunciata in nessun tratto del fronte.

In Asia i Russi continuano a progredire ad ovest di Erzerum ed a sud della regione di Bitlis. Anche nella regione del lago di Urmia la situazione si mantiene favorevole alle truppe del Granduca Nicola, per quanto i Turchi affermano che nella giornata dell'8, tre reggimenti russi siano stati obbligati, da truppe regolari e da guerrieri persiani, a ritirarsi verso Urmia.

## Il prodotto dei cereali

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura pubblica i seguenti dati delle produzioni mondiali:

**Frumento:** — La produzione del frumento nel 1915 e 1916 si eleva a 1.151 milioni di quintali, ed equivale perciò al 119 per cento della produzione dell'anno 1914-15 ed al 116,4 per cento della produzione media dei cinque anni precedenti il 1914 e 1915.

**Segale:** — La produzione del 1915 e 1916 è di 402 milioni di quintali cioè il 108,6 per cento della produzione del 1914 e 1915 ed il 103,6 per cento della media quinquennale.

**Orzo:** — 323 milioni di quintali nel 1915 e 1916 cioè il 115 per cento della produzione del 1914 e 1915 e 99,2 per cento della media quinquennale.

**Avena:** — 706 milioni di quintali nel 1915 e 1916 cioè il 114 per cento della produzione del 1914 e 1915 e 108,7 per cento della media quinquennale.

**Mais:** — 996 milioni di quintali nel 1915 e 1916 cioè il 105,2 per cento della produzione del 1914 e 1915 e 106,5 per cento della media quinquennale.

**Riso:** — 638 milioni di quintali nel 1915 cioè il 117,2 per cento della produzione del 1914 e 113,7 per cento della media quinquennale.

I dati complessivi per quei paesi che forniscono all'Istituto notizie statistiche, indicano che la produzione mondiale nel 1915 e 1916 supera il suo anno medio dei cinque anni 1909-10 al 1913-14 e 1914 e 1915, pur tenendo conto dell'aumento generato dalla popolazione, di 141 milioni di quintali per il frumento, di 22 milioni per l'avena e di 24 milioni per il mais.

Per la segala invece e per l'orzo la produzione 1915 e 1916 risulta inferiore al consumo medio quinquennale, considerato rispettivamente di 4 e di 29 milioni di quintali.

Un esercito che fosse certo di guerreggiare per Iddio, sarebbe invincibile. (Voltaire, Storia di Luigi XIV).

# I CATTOLICI PER GLI ORFANI DELLA GUERRA

Dal cuore dell'Unione Popolare parte oggi un altro grido potente a tutti i cattolici d'Italia, per accogliere gli orfani attoniti ad un'opera buona. Si tratta di un'opera al tempo stessa di profonda pietà umana e di altissimo significato cristiano: è civile, un'opera dunque fatta appositamente per il cuore magnanimo dei cattolici d'Italia; eccola, si esprime in un semplice grido allarme: **« Pensiamo agli orfan di guerra! »**

## Mia padre è morto!

Vi siete mai imbattuto in qualcuno di questi orfan di guerra? Se sono piccoli ancora, essi vi guardano con gli occhi sereni e vi dicono con la loro ingenuità tranquilla e quasi sorridente: **« Mio padre è morto sul Carso »**. — **« Mio padre è morto a Col di Lana »**. E quando è più infantile e sfiduciosa la loro ingenuità, tanto più vi sentite l'anima attanagliata da angoscia. Che significa per loro « cadere » e « morire »? Da tutta la tragica realtà della guerra essi non hanno raccolto che un lampeggiare di stenti e di spade e di corazzate — oh! i bambini, beati loro! non comprendono il « grido-verde ». — **« Mio padre è morto sul Carso »**, significa per loro: **« Mio padre appartecipato a quella grande festa, là, sulle balze dei monti, sotto al sole, dove gli Italiani ancora una volta hanno vinto! »** Ecco perchè essi possono restare sorridenti ed ecco perchè noi, di fronte al loro sorriso, ci sentiamo angosciati: perchè la vittoria, che ha dato maggior sicurezza a tutta la nazione, ha strappato invece a quel piccolo essere innocente, che si affaccia oggi alla vita, l'unica guida e l'unico sostegno, cui per lunghi anni avrebbe avuto ancora diritto.

## Guardateli negli occhi...

E la stessa idea si manifesta più luminosa negli occhi dei più grandicelli. Come mi sono restati fissi nell'anima certi certi occhi pensosi di orfan di guerra!

Ho visto gli occhi degli orfan comuni ed erano, unicamente dolore; ho visto gli occhi degli orfan del terremoto e scappavano qua e là come per allontanare una tragica visione; ma negli occhi degli orfan di guerra, sotto al velo di lacrime, traspare a tratti un lampo di orgoglio, una sferzata insospettata e insospettabile in bambini di 10 o 12 anni. Essi sembrano dirvi depositari di un diritto; la ricompensa di tutta la nazione.

## Doppiamento sacri

L'orfano di guerra è dunque una debolezza; doppiamente sacra per noi cattolici d'Italia. « Sacri » innanzi tutto come tutti i bambini, come tutto le debolezze del mondo. Non è stato forse un apostolo di G. Cristo — l'apostolo S. Giacomo — quello che ha ereditato di poter riassumere tutta l'essenza pratica del Cristianesimo in queste opere di assistenza sociale fatte per amore di Dio? Egli diceva precisamente così: **« La religione pura e immacolata dinanzi a Dio, Padre nostro, consiste appunto in questo: nel visitare gli orfan e le vedove nelle loro tribolazioni e nel superarsi puro e immacolato lontano dalle bassezze del mondo »**.

Da 20 secoli dunque gli orfan, tutti gli orfan son cosa sacra per i cattolici.

Ma gli orfan di guerra hanno certo un diritto di più alla nostra opera pietosa di assistenza... Se un vostro ami-

co rimane ucciso sulla porta di casa vostra per difenderla, la casa, la moglie e i figli dal malvagio disegno di qualche bandito, non sentirete voi un dovere quasi di giustizia nel proleggere educare e alimentare gli orfan di guerra? Ebbene, qualche cosa di simile accade anche per la grande famiglia sociale, anche per la grande famiglia sociale che è la nazione. Volere o non volere, qualunque possa essere l'apprezzamento di ciascuno in merito alla guerra, quelli che sono caduti sono caduti per ottenere « una più grande Italia », per procurare la grandezza e la sicurezza della nazione; sono caduti dunque per fare del bene agli altri, e questi « altri » saranno « noi... » non è giusto che noi pensiamo ai loro figliuoli?

Ma non basta un po' di pietà verso quei pochi orfan nei quali ci possiamo imbatterci tra le famiglie dei parenti e dei conoscenti.

Il problema è molto più vasto; esce dai limiti di un problema di pietà personale; diventa un problema sociale. Avete mai infatti pensato a contare quanti potranno essere gli orfan di guerra? In Francia, per esempio, già si è fatto all'ingrosso questo conto e si è arrivati alla cifra spaventosa di 800.000 e si è calcolato anzi che alla fine della guerra quasi la metà dell'infanzia francese dovrà vivere senza il sostegno paterno. In Italia, grazie a Dio, le cose non stanno così, perchè la nostra guerra, per le speciali condizioni in cui si combatte, non è così sanguinosa. Ma certo alla fine della guerra parecchie migliaia di orfan avranno bisogno di soccorso e di aiuto.

## E allora?

E allora potrebbe ancora una volta accadere che i figli di genitori cattolici fossero alimentati e educati da qualche ricco signore protestante o da qualche banchiere ebreo... Non siamo noi ieri a abbiamo recenti ricordi molto istruttivi.

Per dovere di carità cristiana per dovere di giustizia civile, per sentimento di apostolato cattolico — per rispetto cioè alle convinzioni dei poveri nostri morti, che desideravano certamente al loro figlio una educazione simile alla loro — noi, cattolici d'Italia, dobbiamo fin da questo momento iniziare la grande opera per la tutela, la difesa, l'alimento e l'educazione degli « orfan di guerra ».

## L'opera è incominciata

La Giunta direttiva dell'azione cattolica italiana si è subito resa interprete del desiderio diffuso tra le nostre masse e le prime iniziative locali su di una questione di tanta importanza hanno subito colpito la sua attenzione ed essa ha deliberato la costituzione di un Comitato Centrale Cattolico per l'assistenza degli orfan di guerra, destinato a coordinare le diverse iniziative prese fino ad oggi, ad eccitare la energia sopita e a indirizzare gli sforzi all'intento che agli orfan di guerra sia pari l'assistenza materiale o quella morale.

Il Comitato è stato anzi già nominato dalla Giunta, ma, per dare ad esso quella elasticità e quella responsabilità che si richiedevano alla attuazione del difficile e poderoso problema, il Comitato stesso sarà completamente autonomo, e potrà a sua volta ampliarli e costituire sotto-comitati o Sezioni. Egli è presieduto dal Principe D. Luigi Roncompagni di Roma. Auguriamo che l'opera sua trovi larga corrispondenza anche nella nostra diocesi.

# VANTI....

Una cuocinetta oscura. Un rialzo di legno nel vano del focolare. Un vecchio sarto, due vecchie donne, un ragazzo. Addossato al muro, le gambe distese sul focolare spento, la persona neghittosamente abbandonata sul tavolo, un giovanotto guarda l'andare monotono della macchina da cucire.

Non ha nulla di particolare; non sembra, nel suo modesto vestito da paesano, nulla più d'uno sfaccendato; quasi quasi potrebbe passare inosservato, come un ammenicolo di cornice in quel quadro di laboriosità intensa.

Non parla. Il vecchio sarto prende la felluccia metrica e s'avvicina al giovanotto che gli ordina con un po' di peritanza una sedicente divisa grigio-verde.

Allora il giovanotto alza il capo, e apostrofa il piccolo:

« Caro mio, non occorre tanta premura, verrà l'ora anche per te, non dubitare! »

Il ragazzo, perplesso, non risponde. Il discorso sta per cadere.

Ma faccio coraggio:

« Lei è soldato? » gli chiedo. Risponde per lui, con un orgoglio amoroso dipinto nella faccia radiante e rugosa, la vecchia zia che gli lavora il vicino.

« Se è soldato? E' di quelli del Pal Piccolo. E' proposto per la medaglia... »

« Davvero? Mi congratulo, allora! »

Il giovanotto fa le spallucce. Pare che la cosa non lo riguardi. Tento di avviare il corso delle confidenze, ma non mi riesce facilmente. La curiosità mi punge. Intuisco qualcosa di straordinario. Mi accanisco nella ricerca.

« Ma come l'è andata? »

« Così... è andata com'era scritta sui giornali. Alle due del dopopranzo non era arrivato nessun aiuto. Il capitano, nel Castello Rosso, aveva le Ingrime agli occhi. Mi chiese se volevo tentare io di giungere al Comando. Io dissi di sì. Ci andai! »

« E il pericolo? »

« Non ci pensavo. Non pensavo a niente, io. Le palle fulminavano »

« Si sarà nascosto, immagino »

« Mai! »

« Ma come! »

« Nulla, ho camminato per la bre-

cia battuta sulla neve come fosse una cosa normale ».

« Ci ha messo molto tempo? »

« No, camminavo a passo ordinario. Talvolta la cresta mi riparava; bene spesso, specie negli ultimi settanta metri, non ebbi riparo di sorta ».

« Quando giunse? Immagino... »

« Consegnai le carte e domandai un bicchier d'acqua. Venne il colonnello, mi chiese il mio nome, si fece un evviva al capitano del Castello Rosso, e poi avanti ».

« Lei è un eroe. Anche il Corriere della Sera parlava del Coraggio che potè salvare i compagni e la possibilità. Ha letto il Corriere? »

« No. Ho sentito dire che si parlava di noi! »

« Di lei! »

Vanti fa una spalluccciata. Il suo viso rotondo, un po' gonfio, fiero, non tradisce emozione.

La vecchia zia, commenta:

« Sa, mesi fa, per prendersi un gallo selvatico, ucciso da lui, venne alle mani coi tedeschi ».

« No, corregge Vanti, ho semplicemente fatto venti metri oltre i nostri reticolati: il gallo era mio! »

E si parla d'altro. L'eroe del Pal Piccolo allora scioglie la lingua e ragiona bene e discute con saggezza.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.



## Una lettera dell'on. Di Caporiacco

L'on. Di Caporiacco ha inviato S. E. Ciuffelli, Ministro dei Lavori Pubblici, sul disservizio della tranvia Udine-San Daniele la seguente lettera.

« A S. E. Augusto Ciuffelli Ministro dei Lavori Pubblici. ROMA. »

« Circa un mese fa, io rivolgevo, col tramite della Presidenza della Camera, una interrogazione al tuo ministero, sul disservizio che regna sovrano sulla tranvia Udine-San Daniele. »

Il turno di questa interrogazione avrà luogo alla riapertura della Camera, dopo le vacanze Pasquali; il che vuol dire che fra due mesi e forse anche più in là.

Intanto, il disservizio continua a regnare, con grandi laghi dei cittadini che di quella linea devono usufruire, e senza che la Società Veneta esercente la tranvia di quei laghi si dia per intesa.

Perciò io mi rivolgo, a te, affinché senza aspettare lo svolgimento dell'interrogazione, voglia ordinare una inchiesta severa, e in seguito ai risultati dell'inchiesta, provveda.

Ho detto inchiesta severa, fatta cioè col concorso e con l'audizione dei rappresentanti degli enti interessati che invano tante volte alla Società Veneta hanno reclamato, con un sopralluogo sulla linea, con un esame minuto del materiale che viene usato, con una ispezione seria ed accurata del sistema che la Società Veneta usa nell'esercizio della linea.

Da una inchiesta così condotta io sono certo che risulteranno tali fatti, per i quali sarà necessario ed urgente l'intervento tuo per ricondurre la Società all'osservanza dei capitoli d'onori e ad un maggiore e migliore rispetto dei diritti dei cittadini.

Per l'opera che hai svolta come Ministro, tu hai già diritto alla riconoscenza del nostro Friuli; il provvedere a quanto ho avuto l'onore di esporti con questa mia, accrescerà il titolo di tale riconoscenza.

Credimi cordialmente tuo affano Di Caporiacco.

## PERCOTTO

Il « Cavallino », la contravvenzione?

Si narra che al cavallino nulla avendo giovato il salasso (lire mille) nella decorsa estate praticatogli da valenti professionisti... e continuando ad essere ardente e perciò

pericoloso... l'autorità venne nella determinazione d'obbligarlo a rinchiudersi perpetuamente in stalla o a restituirsì all'antico padrone; sotto la cui guida cesserebbe anche d'essere pietra di scandalo.

Il pubblico applaude e grandemente al giusto provvedimento e grandemente confida che vorrà fare altrettanto l'autorità con altri giumenti, specialmente di genere femminile, per costumi non dissimili dall'ormai domato cavallino.

Anna Bon moglie al signor Luigi Degani consigliere comunale è presidente della banda, mentre faceva già ristabilita da terribile malattia, il 12 corr. inaspettatamente moriva. Fu donna esemplarmente religiosa; ottima madre e sposa. Le si sono tributate splendide onoranze funebri. Alla desolata famiglia sentite condoglianze.

« Parte domani. E chissà se ritornerà! Per noi, vede, è tutto lì. L'altro ci è morto l'estate scorsa. Se muore questo... tanto vale dar fuoco alla casa... »

« Ehi padre, non dice così... » borbotta Vanti... Ma è commosso assai.

Tento di strappargli qualche altro particolare.

« Ma quella terribile traversata... sotto un fuoco infernale... Non capisco come ne sia uscito salvo ».

« Non lo capisco nemmeno io. Ma è così... »

« E' una strada difficile? »

« Un sentiero sulla neve... »

« Senza difficoltà? »

« No... cioè... c'era qualche cadavere... »

E l'intervista finisce.

L'eroe del Pal Piccolo, conosciuto col nomignolo di Vanti Gaizia, ha nome Basilio Marcotino, ha 23 anni ed è di Poffabro.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Paolo.

Pa

**VENZONE.** Dallo scalo merci della ferrovia venne rubata una damigiana contenente 50 litri di vino.

**CORMONS.** Silvio Gambirgnoli, Giuseppe Maranoni e Rinaldo Pini furono arrestati perché sorpresi mentre stavano rubando vino alla stazione ferroviaria.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO.** La pesca d'beneficenza diede un utile netto di L. 7.466,50 che venne così ripartito: Croce Rossa L. 5000, Assistenza Civile 1000, Congregazione di Carità 300, Società Operaia per le famiglie soci richiamati 300, Pro latta 200, Pro feriti in transito dell'ospedale civile 200, Pro Patronato Scolastico 200, Concorso per provvedere di un apparecchio ortopedico a Cortese Giorgio 100, elargizione al sig. Burella esultato ferito 50, per imprevidiste di cui si darà il rendiconto L. 18.50 totale Lit. 7466,50.

**CAMPORFONDO.** Un incendio distrusse, nonostante l'opera pronta dei pompieri e dei militari, tutto il fabbricato di proprietà di Gobbo Vincenzo fu Amadio del valore di oltre 12000 lire.

**ATTIMIS.** In casa di Valentino Bazzaro scoppiò improvvisamente un incendio che distrusse tutto il fabbricato con un danno di 2700 lire.

**GRADO.** Si è costituito in questa bellissima isola un Comitato per festeggiare il primo anniversario della liberazione dal giogo austriaco (26 Maggio 1915).

**PORDENONE.** La guardia Barbese sequestrò alla lattivanda Galleria, a Fracassina, una ventina di litri di latte, però non sermato. La donnetta venne denunciata.

Con decreto prefettizio fu autorizzato il Comune di Pordenone ad acquistare per uso di bagni pubblici vari stabilimenti per il valore di L. 16859,31.

**MANIAGO.** La Giunta ha ordinato che dal 17 corr. per il pane e per le farine si abbia il seguente ordinamento: pane tipo unico, forme piccole al Kg. 0,55, id. id. forme grandi 0,53. Ogni panetto da centesimi 5 dovrà pesare grammi 90. Vietata la fabbricazione panetti da cent. 4. Farina di granoturco nostrana al kg. 0,36, id. id. olivata 0,38.

Il Ministero di Agricoltura ha ammesso la Società per l'alpeggio di Maniago che esercita la malga, «Pa-la-Burcana» a fruire del premio stabilito dal d. l. n. 5. 915. Costi avrà il ospizio sussidio di lire 3000.

**CODROIPO.** L'ufficio informazioni per le famiglie dei militari venne istituito a Codroipo in via Udine (palazzo Zuzzi). Ad esso dedica l'opera sua attiva, disinteressata, patriottica il giovane conte Manib.

**SEDEGLIANO.** Il soldato Cignolini Fiorenzo di Celaste del... fanteria di Sedegliano della classe 1892 fu fatto prigioniero ed internato a Mauthausen.

**ROVERETO IN PIANO.** Un fanciullo, figlio del Piero, nello scendere da una automobile militare nel quale era salito furtivamente batté la testa sulle pietre così malamente che poco dopo moriva.

**RIVIGNANO.** Venne arrestata Blasutti Maria di anni 22 da Plumignano perchè ritenuta autrice di un infanticidio.

**SUDOLIA.** Nel fienile della signora Del Puppo Anna scoppiò un incendio distruggendo tutto il fienile, i danni ammontano a L. 3500.

**TOLMEZZO.** Con decreto luogotenenziale il giardino d'infanzia fu orotò in ente morale e ne fu approvato lo Statuto.

## GESÙ CRISTO

nelle parole di Giuseppe Mazzini,

«Ei giunse era l'anima più piena d'amore, più santamente virtuosa, più ispirata da Dio e dall'avvenire che gli uomini abbiano salutato su questa terra: Gesù».

Egli si incurvò verso il mondo incadaverito e gli moribondo una parola di fede. In quel fango, che non serbava più d'uomo se non l'appetito od i moti, ci profert alcune parole ignote fino a quel giorno: amore, sacrificio, origine celeste. E il cadavere si levò. E una nuova vita si diffuse per entro a quel fango che la filosofia aveva tentato invano di rianimare. Da quel fango uscì il mondo cristiano, mondo di libertà e d'uguaglianza; uscì l'uomo immagine e precursore di Dio. Gesù moriva. E non aveva chiesto agli uomini per salvarli se non una croce e la morte su quella».

Giuseppe Mazzini.

## Una nuova chiamata alle armi

Una dispensa straordinaria del Giornale Militare Ufficiale contiene il manifesto per la chiamata alle armi e per la mobilitazione dei militari in congedo illimitato appresso indicati:

- a) I militari di prima e seconda categoria nati nell'anno 1876 iscritti agli alpini di tutti i distretti del Regno;
- b) I militari di terza categoria in congedo illimitato nati nell'anno 1880 compresi i provenienti dalla leva di mare di tutti i distretti del Regno.

La presentazione degli alpini avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 25 aprile 1914.

I militari di terza categoria indicati nella lettera b) dovranno invece presentarsi nel giorno per essi stabilito dai singoli distretti. I militari suddetti muniti di foglio di congedo e del libretto personale, se ne sono provvisti, si presenteranno al sindaco del Comune, nel quale si trovano, il quale li invierà a destinazione fornendo loro, se debbano valersi della ferrovia, il foglio di viaggio e ove occorra anche le richieste delle eventuali anticipazioni per il trasporto sulle ferrovie, sulle tranvie e sui piroscafi. Giunti al corpo i militari riceveranno, qualunque sia il loro grado, l'indennità di trasferta di lire due al giorno, sia per il giorno di presentazione al sindaco sia per ogni giornata di viaggio.

Quelli tra i militari che sono impiegati presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, presso l'amministrazione telegrafica e postale dello Stato e presso stabilimenti militari ed in generale tutti coloro che per ragioni di ufficio e di impiego si ritengono dispensati a norma delle vigenti prescrizioni dal rispondere alla chiamata, devono assicurarsi presso l'amministrazione dalla quale dipendono che dall'autorità competente sia stata ad essa comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.

## I giorni di presentazione dei richiamati della terza categoria della classe 1880.

Un manifesto del comandante il distretto di Sacile rende noti i giorni di presentazione nei militari di 3a categoria della classe 1880, chiamati alle armi.

I militari dei seguenti comuni si presenteranno al sindaco del Comune il giorno 24 Aprile, ed arriveranno al distretto il 25:

- Olvidale, Attimis, Buttrio, Corneo di Rosazzo, Faedis, Ippis, Manzano, Moimacco, Povegliato, Premariacco, Prepotto, Remanzano, S. Giovanni di Manzano, Torreano.
- San Pietro, Drentho, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Siregna, Tarvisio.
- Tarcento, Casacco, Ciares, Lussave, Magnano in Riviera, Nimis, Platischia, Segnaico, Treppo grande, Tricesimo.
- Udine, Camporomano, Feletto Umberto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Morlaghiano, Pagnacco, Passignan di Prato, Pagnan Schiavonesco, Favia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Regana del Rejale, Tavagnacco.
- Gemona, Artozga, Bortolan, Buja, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzano.
- Moggio, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.
- Spilimbergo, Castelnuovo, Clauetto, Forgalia, Meduno, Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Seguals, Tramonter di Sopra, Tramonti di Sotto, Traveto, Vito d'Asto.
- S. Daniele, Colloredo di Montalbano, Coscano, Dignano, Fagnano, Malano, Maruzzo, Ragogna, Riva d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Pagana.

I militari dei seguenti comuni si presenteranno invece al distretto il 26 pur presentandosi il 24 ai sindaci: Ampezzo, anemzone, Forn di Sopra, Forn di Sotto, Prone, Raveo, Sauris, Sochieve.

Manigo, Andraùs, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto, Casso, Fanna, Frisanco, Vivalto.

I militari dei seguenti comuni si presenteranno al sindaco del loro comune il 25 aprile ed arriveranno al distretto il 26:

- Tolmezzo, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cervovent, Comoglians, Forn di Avoltri, Lauro, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Peularo, Prato Carnico, Ravasoleto, Rigolato, Sutrigo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.
- Pordenone, Aviano, Zixano Decimo, Gordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Montebelluna, Cellina, Pasiano, Forcia, Prata, Roveredo, S. Quintino, Faltanone, Zoppola.
- Sacile, Brugnera, Bionacco, Carli-

no, Gastions di Strada, Gonars, Marano Lagunaro, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano. Latisana, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Poesina, Preconico, Rivignano, Ronchis, Teor. Codrolo, Bortolo, Camino di Codrolo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo. S. Vito al Tagliamento, Arzene, Casarsa della Dellizia, Chions, Cordovado, Morsano, Pravidomino, S. Martino, Resio al Reghen, Valvasone.

## CHE BOTTA!

Tutto raccolto in un cantuccio di un compartimento di terza classe, un venerando sacerdote sta recitando il breviario.

Sopra viene un viaggiatore, il quale per far mostra di spirito e per far ridere gli altri, lancia questo frizzo:

— Non mi ci pigliano più, E' troppo! Dare del denaro per confessarsi può passare una volta, ma ora basta!

— E continua così per un bel pezzo sul medesimo tono con gran divertimento degli amici, i cui sguardi si volgono verso il prete.

Questi finalmente alza il capo.

— E' forse a te che avrei indirizzato questo discorso?

— Eh! Eh! forse!

Dunque affermate di aver dato del denaro confessandovi?

— E' ciò che sto ripetendo da dieci minuti.

— Ebbene! Signore, ecco la mia risposta. O ciò che voi dite è falso e allora siete un mentitore, o ciò che affermate è vero, ed allora sappiano chi voi siete. Giacché quando uno dà del denaro in confessione è segno che lo ha rubato e viene obbligato a restituire, prima di ricevere l'assoluzione.

Nel desiderissimo che ciascuna famiglia offrisse, proporzionalmente ai propri averi, il cospicuo contributo da erogarsi a favore dei poveri e degli infelici tanto cari a Gesù Redentore, e in modo speciale a sollievo dei miseri figli di coloro che sono morti in questa guerra.

BENEDETTO XV.

## Leggendo i regolamenti

Chi viva in mezzo ai soldati sa purtroppo, per esperienza, come sia diffuso il vizio della bestemmia. Accade spesso di ascoltare i superiori, che dovrebbero essere gli assurtori delle leggi e dei regolamenti, comandare intercalando fra comando e comando bestemmie ed imprecazioni. Il male, si sa, è contagioso. Accade così che anche i nuovi venuti, i poveri disertati, fino a ieri incapaci di dire una parola che suonasse offesa alla santa religione, a forza di sentirsi pintronare nelle orecchie le solite blasfeme parole, le ripetano più per debolezza che per cattivo animo, perpetuando nelle file dell'esercito il deplorato cattivo costume.

Pure il Regolamento di disciplina del 17 Dicembre 1914 al N. 49, secondo comma, dice: «Devi (il militare) in ogni circostanza, essere esempio di osservanza ai doveri civili e buoni costumi; non deve mai profferire imprecazioni, bestemmie e parole o discorsi ripugnanti al senso morale» o più oltre, al N. 51, aggiunge: «Il militare deve rispettare la religione, le persone e le cose sacre, ecc.».

Aristide Gabelli, a proposito della bestemmia, scriveva: «Alcuni dicono che quelli che bestemmiano non credono a Dio. Supposto pure, per impossibile, che uno non creda in Dio, non sa egli che vi credono gli altri? e non ha l'obbligo di non turbare la fede del suo prossimo? Perciò, oltre ad essere un'offesa alla Divinità, la bestemmia è un'offesa ai propri simili, è una prova manifesta di rozzezza, una villania, che basti a far perdere, e almeno a far diminuire l'astima dei buoni e degli educati. Nei paesi più laboriosi, più ordinati, più assettati, più prudenti, non si bestemmia».

Se, adunque, è riprovevolissimo costume in tempo di pace quello di bestemmare, quale attivo merita il militare che bestemmia di fronte al nemico, mentre combatte in Dio perché lo faccia degno della vittoria?

## Mercati.

FRUTTA. — Pomi al chilo da 25 a 35 — Nespole da 40 a 45. ERBAGGI. — Patate da 7 a 10 — Asparagi da 1,30 a 1,45 — Radichio da 70 a 90 — Spinacci da 56 a 75 — Fagioli da 20 a 40. GRANAGLIE. — Granoturco al quintale da 28 a 28,50 — Cinquantino 2 25.

# Sud e Nord America Express

Servizio combinato fra le Società  
**Navigazione Generale Italiana**  
Società riunite FLORIO e RUBATINO  
Anonima - Sede in GENOVA  
Capitale L. 60,000.000 interamente versato

## LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE  
Anonima - Sede in GENOVA  
Capitale ordinato e versato L. 11.000.000

Rappresentanza di UDINE



### Viaggi in 16 giorni per BUENOS-AYRES e 11 per NEW-YORK

Partenza mensile per il Centro America

Incrociatori ausiliari della R. Marina - Telegrafo Marconi ultrapotente.

La più moderna flotta di Vapori rapidi e di lusso a doppia macchina e due alci - *Re Vittorio, Regina Elena, Principe Umberto, Duca degli Abruzzi, Duca d'Aosta, Verona, America, Duca di Genova, Stimpafia, Europa, Giulio Cesare, Duilio*, ecc. — Comodità moderne, aria, spazio e luce. — Vitto abbondante ed ottimo per passeggeri di terza classe.

La Società a richiesta rilascia libretti di ferrovia da New York per i diversi punti degli STATI UNITI e CANADA.

Caratteristiche dei piroscafi GIULIO CESARE e DULIO:  
Lunghezza massima circa m. 200 - larghezza circa m. 24 - altezza circa m. 28 - dislocamento tonni 25.000 - quattro macchine turbine - quattro elici - potenza delle motrici HP 22.000 - Velocità nodi 20 - Telegrafo Marconi ultrapotente - Vasone antirullanti.

Servizi di lusso: Olfematografo - Orchestra - Biblioteca - Giornale dell'Atlantico - Salone da ballo - Sala di Sport - Sale per bambini - Sarti - Modista - Fiorista - Bar - Parrucchieri e pottinatrici - Ascensori - Telefoni interni.

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Agente autorizzato:  
**ANTONIO PARETTI (UDINE - Via Aquilana N. 94)**  
Casella 78 - Telefono interprovinciale 448 - Telegrammi Paretti

## Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta  
**G. B. CANTARUTTI**  
Cosa fondata 1890

UDINE - Piazza Mercatodnuovo Telef. 68 - UDINE

### Premiato Calzificio

con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO

Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canapa - Lana - Salse

### Carte da Gioco

Deposito filati della Mondiale Casa D. B. C.

## Casa di cura - Consultazioni

### malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALLICO medico specialista docente di clinica dermatosifilologica nella R. Università di Bologna. — Clinica delle Vie Urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescicola; cura rapida, intensiva della sifilide, sierodiagnostics di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).

Hipato speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - San Maurizio, 2831-32 - Tel. 780.

UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzolari, 7 vicino al Duomo.

## Stagione Primavera - Estate

VISITATE

I GRANDIOSI e SPLENDIDI MAGAZZINI

# ERNESTO LIESCH

successore C. e N. F.lli ANGELI  
— UDINE —

Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

# SIROLINA, Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina, Roche?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che curarle.  
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine, i bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.  
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.  
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.  
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

## Nuove disposizioni per il transito e soggiorno nel Comune di Udine

È stato ieri affisso sulle cantonate il seguente manifesto:  
Il Comandante delle Piazzaforti del Medio e Basso Tagliamento e Zona militare della Provincia di Udine, visto il R. Decreto 23 maggio 1915, N. 874.

### ORDINA:

1. — Per il territorio del Comune di Udine, a datare dal giorno corrente, i permessi di soggiorno o di transito, di cui all'ordinanza 17 giugno 1915 del Comando Supremo, per coloro che non appartenendo all'esercito o all'armata e non essendo residenti nel Comune, intendano entrarvi, per via ordinaria e per qualsiasi mezzo di trasporto, saranno rilasciati, per delegazione del Comando di Tappa, dal Comando dei Carabinieri Reali della Stazione Ferroviaria, al quale gli interessati dovranno presentarsi personalmente.

2. — Parimenti, a datare dallo stesso giorno, tali permessi saranno rilasciati, per delegazione del Comando Militare di Stazione, dal predetto Comando dei Carabinieri Reali, anche per coloro che arriveranno per ferrovia.

3. — Col medesimo giorno, intorno alla città ed annesso suburbio, ed in tutta una cinta di vigilanza, con posti di riconoscimento, nella località qui appresso indicate, per i quali posti è fatto obbligo ai viandanti o viaggiatori diretti a Udine, di passare, scartando qualsiasi altra via:

### POSTI DI RICONOSCIMENTO

- 1) **Chiavris** — (Via Tricesimo) — Casa eredi Mazzolini.
- 2) **Planis** — (passaggio a livello presso Cascina Iurizza).
- 3) **Caelli dell'Ancona** — (Viale Cividale) — Casa Moreali Antonio.
- 4) **Casa Zilli** — (Viale della Busa del Veria).
- 5) **Bivio Lajpaco-Pradamano.**
- 6) **Bivio Pradamano - Cussignacco** (presso Località Lavatolo).
- 7) **Via del Paparotti** — Magazzino Papa Giuseppini - Viale per Paparotti.
- 8) **Località Partidor** — Bivio Cussignacco - Molino Mulinaris - Casa Ferrari.
- 9) **Villa Fauchini** — (Via Lumignacco).
- 10) **S. Osvato** — Mulino Cogol.
- 11) **Bivio Rotabile Campoformido - Oltimero.**
- 12) **Casa Rossa** (presso case Cormor Alto).
- 13) **Casa Colutti** — (Località Ancona della Paula).
- 14) **Casa Indri**, presso il Ponte sul Ledra (via Martignacco).

1. — I cittadini residenti nel Comune di Udine, o nei condonanti comuni di Tricesimo, Roana, Tavagnacco, Feletto Umberto, Pagnacco, Martignacco, Pasian di Prato, Campoformido, Pavla di Udine, Pozzuolo del Friuli e Pradamano, per poter passare liberamente tale linea di vigilanza, o uscire dalla stazione ferroviaria, devono esibire il certificato di attuale residenza, rilasciato dall'Autorità Comunale.

5. — A tutti coloro che non si trovano nelle condizioni di cui al precedente n. 4, eccezione fatta per quelli che fossero muniti di altro speciale permesso delle autorità militari e per i funzionari civili, che debbano accedere nel Comune per ragioni di servizio, i posti di riconoscimento devono ritirare il documento di identificazione e gli altri comprovanti il motivo della venuta, dei quali i titolari fossero in possesso, con diffida di presentarsi, non oltre il decorso di quattro ore, al Comando dei Carabinieri Reali della Stazione Ferroviaria, per riprendere i documenti stessi, col permesso di soggiorno o di transito, che detto Comando riterrà di accordare, in base alle disposizioni dell'ordinanza 17 giugno 1915 del Comando Supremo.

6. — Agli effetti del n. 4 e 5, sui trams di Tricesimo e di S. Daniele del Friuli, funzioneranno da posti di riconoscimento apposite pattuglie di

Carabinieri Reali, che procederanno alla verifica dei documenti, durante la corsa, prima del passaggio dalla cinta di vigilanza.

7. — I posti di riconoscimento e le pattuglie di servizio sui trams, nel ritirare ai transiti o viaggiatori, come al 5. dell'ordinanza, i documenti identificativi, ne rilasceranno ricevuta, staccata da un bollettario a madre e figlia, sul quale sarà pure stampata la diffida, di cui al predetto n. 5 di questa ordinanza.

Tale ricevuta deve essere presentata al Comando dei Carabinieri Reali della Stazione, e sostituita, a tutti gli effetti, i documenti ritirati, sia a che la presentazione non sia avvenuta.

8. — Le più strette misure di vigilanza prescritte con la presente, non escludono alcune degli obblighi portati dalle ordinanze del Comando Supremo (7 giugno e 31 luglio 1915, ed i contravventori seguitarono ad essere passibili delle pene ivi comminate.

9. — Tutti coloro, tanto arrivati per ferrovia, quanto per via ordinaria, i quali, avendo ottenuto il permesso di transito o di soggiorno nel Comune di Udine, allo scendere di esso vi si frattengono arbitrariamente, oltre le ore 24, saranno puniti con l'ammenda da lire 10 a lire cento o con l'arresto fino a dieci giorni e consegnati all'autorità di P. S. per il rimpatrio obbligatorio.

Alle medesime pene e conseguenze saranno soggetti coloro che contravverranno all'obbligo di cui al n. 3 della presente.

Tutte le Autorità civili e militari, in possesso e competenza, gli ufficiali ed agenti della Pubblica Sicurezza e della forza pubblica, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Udine, il 7 Aprile 1915.

Il Colonnello Comandante  
A. CARONCINI

### Le norme per il rilascio dei certificati di residenza

In seguito all'ordinanza del Comandante la piazzaforte del Basso e Medio Tagliamento e della zona di Udine è stata fatta già all'Ufficio demografico municipale da consistere revole numero di cittadini, la richiesta del certificato di residenza. Ieri mattina la ressa era enorme.

Fu disposto che le persone il cui cognome comincia colle lettere dell'Alfa all'P, si rivolgano all'Ufficio Liste elettorali, dall'P alla Z, all'Ufficio anagrafe.

I cittadini devono presentarsi personalmente a richiedere il certificato dal Sindaco. Il certificato di identità suddetto poichè devono apporre la loro firma che è poi autenticata titi personale e residenza oltre a tutte le generalità contiene i connotati dell'intestato ed è rilasciato in carta esente da bollo col solo pagamento di 10 centesimi di diritti di segreteria. Gli analfabeti devono produrre la propria fotografie che viene applicata al certificato.

### L'ordinanza del Col. Caroncini od i mercati.

La «Patria» di Martedì ha poi il seguente trafiletto:

Per coloro che intendono partecipare ai mercati della città, a togliere il dubbio che l'ordinanza del colonnello Caroncini sui certificati di residenza possa creare ostacoli al normale funzionamento dei mercati stessi, avvertiamo che ai provenienti dei comuni limitrofi saranno accordate le massime facilitazioni per l'ingresso in città.

### Cronaca cittadina

— Due grazie sovrane sono venute a rallegrare il nostro carcere, una a favore del sig. Fischiello imputato di aver trasgredito il bando Cadorna, sul trasporto di merce in

zona di guerra quando le ferrovie erano ad uso esclusivo dei militari l'altra a favore del sig. Mreole già podestà di Farra, piccola terra vicina a Gradisca.

Il Sindaco di Udine ha diretto all'on. Girardini in occasione del suo sessantesimo compleanno un deferente saluto.

Nell'adunanza annuale all'Associazione commercianti venne eletti i seguenti nuovi consiglieri in sostituzione di quelli scaduti morti o dimissionari:

Della Colletta Giovanni, A. Cian Seren, Pautizza Pietro, Calligaris cav. Alberto, Nimis Alessandro, rielletto, Mropugno Leone, Marchi Giovanni. A sindaci sono nominati: Cel prof. Dino, Fabris Alessandro, Cotarelli prof. dott. Carlo.

### L'attività dell'Ufficio di Collocamento

Dall'ultimo bollettino dell'Ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento togliamo le seguenti cifre che constatano l'attività esplicita durante il mese di marzo.

Domande di impiego pendenti al 1. Marzo 402; offerte 137; domande pervenute durante il mese 478; offerte 4716; collocamenti operati 4674.

I maggiori collocamenti si ebbero nelle seguenti categorie: Braccianti, manovali 3075, muratori e minatori 1264; Carpenteri 164, fabbri 52, domestici 45.

### Dispensa dalle chiamate alle armi per i ministri del culto

Il «prete al campo» pubblica, fra le altre importanti notizie, il seguente testo dell'ultima circolare ministeriale, 223, per l'esecuzione dei ministri del culto dal servizio militare.

Per opportuna norma si avverte che la dispensa dalle chiamate alle armi prevista dallo specchio F) per i ministri di culto riguarda per il culto cattolico, oltre che i parroci o coloro che non fanno le veci, nelle cure vacanti, anche i coadiutori titolari di benefici di civile riconoscimento.

Per ottenere la dispensa i detti coadiutori devono produrre al comando del distretto militare prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi un certificato dell'ordinario diocesano vistato per conferma dal sub-economista del Beneficio Vicanti, nel quale l'ordinario stesso dichiara sotto la sua personale responsabilità che il ministero è investito di un vero e proprio beneficio coadiutoriale civilmente riconosciuto e che la sua opera è assolutamente necessaria per il regolare funzionamento della cura d'anima.

L'accennato certificato dovrà altresì contenere l'espressa attestazione del sub-economista che il coadiutore di cui si chiede la dispensa abbia avanzata domanda anteriormente alla data della presente circolare.

In mancanza del sub-economista, il visto e l'attestazione di cui sopra devono essere apposti dal procuratore del re.

A soluzione dei questi fatti, si avverte che la dispensa prevista dallo specchio F) del decreto ministeriale 22 Maggio 1915 è applicabile ai ministri di culto cattolico aventi cura d'anima e che il certificato per conseguire tale dispensa deve essere rilasciato in tal caso dalla superiore autorità religiosa da cui essi dipendono a validità dall'autorità prefettizia.

### Le norme per la dispensa dei sacerdoti chiamati alle armi

Riproduciamo desumendola dal «Prete al campo», le norme ministeriali che riguardano i capi dispensa dei sacerdoti chiamati alle armi. Per maggiore chiarezza degli interessati diamo oggi il testo della circolare 10 Aprile 1910 diramata dal ministro guardasigilli on. Orlando al sub-economista, e per il tramite di questi, alle Curie vescovili:

Nell'intento di chiarire i dubbi sollevati da qualche ufficio circa la interpretazione dello specchio F) annesso al Decreto ministeriale 22 maggio 1915 in quanto concerne la dispensa dalle chiamate alle armi dei Ministri di culto aventi cura d'anima, appartenenti a classi di Milizia territoriale tuttora in congedo, si porta a

conoscenza della S. V. Ill.ma che, di accordo con il Ministero della guerra, si è stabilito che la dispensa spetta ai titolari e, in sede vacante, agli economi spirituali delle parrocchie, mentre che ai vice parroci ed ai coadiutori essa non può essere concessa che lo quando siano investiti di un beneficio civilmente riconosciuto e a condizione, inoltre, che producano un certificato dell'ordinario Diocesano vistato dal sub-economista, del quale sotto la personale responsabilità dello stesso Ordinario si dichiara che essi siano investiti di un vero e proprio beneficio coadiutoriale civilmente riconosciuto e che la loro opera sia assolutamente necessaria per regolare funzionamento della cura d'anima.

Gli stessi coadiutori poi, come i parroci e gli economi spirituali, debbono altresì dimostrare mediante attestazione del sub-economista di avere ottenuto il R. Placet o R. Eregolatur o almeno di averne avanzata domanda, prima, ben inteso, che sia stato emanato l'ordine di chiamata alle armi che li riguarda. Giova avvertire che in mancanza del sub-economista, il visto e l'attestazione di cui dianzi è cenno, debbono essere apposti dal procuratore del Re presso il Tribunale giurisdizionale.

In relazione da ultimo, al telegramma 21 marzo dello scorso anno, questo Ministero, per evidenti considerazioni di equità, conferma che le rendite dei benefici, i cui titolari prestino servizio militare, debbono essere lasciate, sin che dura il servizio, a vantaggio dei parroci o vice parroci o coadiutori richiamati o che a compensare l'opera dei sacerdoti incaricati di supplirli si debba provvedere mediante sussidi personali in misura non inferiore ad una lire giornaliera da gravare sul bilancio passivo degli Economati e da corrispondersi su apposita istanza degli interessati, visita dall'ordinario Diocesano. — Il Ministro: Orlando.

### Notizie interessanti sulle condizioni della Germania.

Stampa «la Patria»:  
Abbiamo avuto occasione di parlare con un operaio di Poffabro, reduce da tre giorni con la moglie ed i figli da Amburgo.

Dice che in Germania non voleva no lasciarlo partire a nessun patto. Alla vigilia, in fabbrica, gli fecero l'offerta di raddoppiargli la paga giornaliera, purchè ne ritornasse.

In Germania ne sbalano di colos salii. Dicono agli operai italiani che gli Austriaci hanno conquistato il Veneto e la Lombardia, addirittura Milano; che in Italia si muore letteralmente di fame; che è scoppiata la rivoluzione Sociale; che il Re ha rinunciato al trono!

Gli operai italiani sono all'oscuro di tutto quanto avviene in Italia. Non ricevono lettere, non giornali. Questo di Poffabro poté avere una lettera dal suo sfuggita alla censura, perchè scritta parte in italiano e parte nel dialetto di Poffabro.

L'operaio impiegò sei giorni per venire da Amburgo a Chiasso. Ad Amburgo cibi carissimi e innumerevoli. I tre bimbi giunsero sani, ma malati, cogli intestini rovinati pel cibo infame. Incontrarono con lunghi treni di feriti tedeschi provenienti dal fronte francese.

La divisa del soldato deve essere la religione e l'onore, il dovere e la legge. (Caldoroni).

### CASSA RURALE RISPARMIO - PRESTITI

S. M. Pieve di Rosa

Sede Camino di Godroipo

(Società Cooperativa in nome collettivo)

### Bilancio annuale

#### Situazione al 31 Dicembre 1915

ATTIVO	Lire
Numero in cassa	944.54
Cambiali in portafoglio	8929.68
Conti Correnti attivi (capit. e r.)	4480.65
Mobili	46.00
<b>Totale L.</b>	<b>83218.78</b>

#### Patrimonio Sociale

Capitale versato (quote sociali)	182.00
Fondo di riserva	452.98
<b>PASSIVO</b>	
Depositi vari (capitale e interessi)	81548.66
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	445.57
<b>Totale L.</b>	<b>83218.78</b>

#### Bilancio dell'Esercizio 1915

RENDITE	Lire
Interessi maturati nel 1915 sui prestiti attivi	3452.93
Interessi maturati nel 1915 sui conti corr. attivi e sui titoli di credito	944.58
Multa varie	6.58
<b>Totale L.</b>	<b>3404.09</b>

#### ESPESE

Interessi maturati nel 1915 sui depositi passivi	2691.25
Spese d'ordinaria Amministrazione	500.59
<b>Totale L.</b>	<b>3191.84</b>
Utile netto dell'esercizio 1915	212.41
<b>Somma L.</b>	<b>3404.09</b>

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

I Sindaci: Rosa Felice - Zamparin Gio. Batta - Olivetti Gio. Batta.  
per il Consiglio d'Amministrazione: Frappa Enrico - Zorini Giuseppe - Peresini Sebastiano.

Il Ragioniere: Sec. Giuseppe D'Andrea.  
Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il giorno 30 febbraio 1916 al N. 281 reg. soc. N. 2377, reg. d'ord. vol. 94 (loc. sub. N. 141). Il Cancelliere: Pascoli.

D. G. Pagani - Direttore responsabile.  
Stabilimento Tipografico «San Paolo»  
Via Tronco N. 1 - Udine

### Agricoltori

Presso il deposito (situato nella strada della Planis, 2) trovano a prezzo ribassato *Letame Cavallino* al prezzo di Cm. 40 al quintale se fresco, e Cm. 50 quello stagionato.

Per le inserzioni di qualunque specie sul Corriere del Friuli e Nostra Bandiera rivolgersi all'agenzia di

HAASENSTEIN E WOGLER  
Via Manin - UDINE - Via Manin

## SCIROPPO PAGLIANO,

LIQUIDO IN POLVERE E IN TAVOLETTE COMPRESSE  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO - NAPOLI  
4, Galata S. Marco - NAPOLI - Galata S. Marco, 4

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Il migliore dei purganti. - Ottimo depurativo e rinfrescativo del sangue. - Introdotto, usato ed altamente apprezzato in tutto il mondo. - Il più vecchio farmaco in commercio. - Migliaia e migliaia di prodotti conomili non bati e non morti, ma lo **SCIROPPO PAGLIANO**, del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli triuma sempre su tutto e su tutti, e la sua fama e fiducia aumentano sempre. - Ottima cura primaverile, consigliabilissimo in autunno, benefico in ogni epoca.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI FARMACISTI

Chiedere tassativamente la nostra Marca. - Scrivere e spedire al vostro Farmacista con l'elenco